

centro famoso, ma nelle vicinanze, specialmente a Monastero. L'Arboit coglie l'occasione per eccitare nobilmente la rappresentanza della provincia di Udine a fare acquisto dei musei antichi, che allora erano in vendita, specialmente quello del co. Cassis.

195. *Memorie goriziane d'oltremonti.* (Nel *Calendario per l'anno 1869 dell'i. r. Società agraria di Gorizia*, pag. 88 e segg.) — Gorizia, tip. Paternolli, 1869; in 8° di pag. 6. (B. C. U.)

A grandi tratti sono segnate le relazioni mantenute dai conti di Gorizia con le terre originarie di Lienz in valle Pustrina. Presso Lienz infatti, nel castello di Brugg, sono molti ricordi contemporanei e genuini dell'ultimo conte Leonardo e di Paola Gonzaga sua moglie. L'anonimo autore dell'articolo vorrebbe che si provvedesse alla conservazione del monumento, meglio che non possano farlo gli attuali proprietari, fabbricatori di birra, succeduti ai conti di Gorizia, alla famiglia Wolkenstein, al demanio austriaco.

196. *Historia Seminarii centralis Goritiensis.* (Nel *Folium diocesanum*, fasc. da settembre a dicembre 1868, pag. 141 e segg., gennaio a luglio, settembre, ottobre 1869, pag. 1 e segg.) — Trieste, tip. Weiss, 1868-69; in 8° gr. di pag. compl. 71. (B. C. T.)

Lo strumento di fondazione del Seminario di Gorizia, riportato in appendice nell'originale tedesco, porta la data di Vienna 20 marzo 1767 e fu dovuto a Maria Teresa duchessa di Savoia, del ramo di Soissons, nata principessa di Lichtenstein. Esisteva il seminario, sotto il nome di casa canonica, dieci anni innanzi per opera del primo arcivescovo di Gorizia Carlo Michele di Attems. Questa storia si divide in due parti; comprende la prima l'antico seminario che fu soppresso nel 1783 ed è tratta dal vecchio *Urbario*; la seconda dice le vicende del nuovo Seminario centrale e della sua biblioteca, dal 1818 al 1868.

197. *L'abazia di Moggio.* (Nella *Madonna delle Grazie*, 20 novembre 1869, n. 51) — Udine, tip. Zavagna, 1869; in 4° di col. 2. (B. C. U.)

In occasione che l'arciprete di Moggio riebbe il titolo di abate-parroco, con le insegne prelatizie, il foglietto religioso rifà in breve la storia dell'abazia, dal tempo della sua fondazione, che risale al testamento di Cacellino, conte palatino della Carintia, e signore del